

1°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA  
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

*Livello C2 CELI5*

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

*Sessione Estiva 2006*

**PARTE A Prova di Comprensione della Lettura**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 40 PUNTI)

**PARTE B Prova di Produzione di Testi Scritti**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 60 PUNTI)

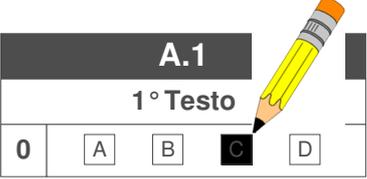
**TEMPO: 2 ORE E 45 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**

Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

<b>PARTE A</b>	<b>PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA</b>
----------------	--

**A.1** Leggere i due testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte** vicino ad ogni numero da 1 a 10 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Esempio di risposta :	
-----------------------	---

**1° testo**

### Quel potere del silenzio

Con alcuni libri già alle spalle godevo di qualche credito nel mondo cattolico, ma, per garanzia, allegai la raccomandazione di un prelado importante. La mia richiesta, poi, era a nome di un giornale “sicuro” sul piano dottrinale. Feci recapitare e cominciai l’attesa. Dopo mesi mi giunse un biglietto firmato, semplicemente, «Un Certosino». Sapevo che a nessuno di loro era permesso pubblicare alcunché col proprio nome e che questo non compariva neppure sulle tombe, ma ignoravo che si giungesse ad evitare la firma sulle lettere. Il mio monaco, comunque, mi ricordava che alla *Grande Chartreuse* – come del resto in ogni casa dell’Ordine – potevano essere ammessi solo postulanti che chiedessero una prova per il noviziato. Spiacenti, dunque: non poteva essere accettata la domanda di me, giornalista, per un soggiorno nel «deserto» alpino per dar conto in diretta, ai miei lettori, di quella vita reclusa.

Lo stemma sulla carta della lettera confermava le parole inappellabili del Certosino. Un globo sormontato da una croce e la scritta, umile e al contempo orgogliosa: *Stat crux dum volvitur orbis* (la croce sta salda mentre il mondo gira). È così da 922 anni, dal 1084, quando San Bruno da Colonia iniziò l’avventura che ha uno dei segreti della sua longevità proprio nel totale isolamento dal fragore e dall’affanno del mondo. Il sito Internet dell’Ordine, peraltro eccellente ([www.chartreux.org](http://www.chartreux.org)), avverte che «una corrispondenza continuata è incompatibile con la vita contemplativa» e invita a spedire messaggi solo se indispensabili.

Stando così le cose, mi ha sorpreso il permesso accordato a Philip Groening, il regista tedesco che, dopo il grande successo in patria e in altri Paesi, giunge ora anche nelle sale italiane con *Il grande Silenzio*. Probabilmente, i Padri della *Grande Chartreuse* hanno voluto premiare una lunga pazienza. Fu, in effetti, quattordici anni dopo la sua richiesta che a quell’uomo di cinema giunse una risposta: «Se proprio vuole, venga, ma da solo, con i mezzi più semplici. Potrà lavorare, ma senza intralciare la vita comunitaria, senza parlare con alcuno e restando qualche mese per capire qualcosa di noi». Dai cinque mesi senza mai uscire da quella città monastica immensa, inaccessibile e gelida (1.200 metri d’altezza), il regista ha salvato per lo schermo 162 minuti, durante i quali il «silenzio» è davvero «grande», visto che a parte le voci della natura o il rumore di un utensile, il sonoro si riduce alle parole finali di un monaco cieco.

Ho visto il film in anteprima, ma in una sala aperta a un pubblico indifferenziato: per due ore e tre quarti il silenzio dello schermo si è accompagnato al silenzio della platea. Alla fine, nessun commento, visi assorti ma non delusi, come se la folla fosse stata trascinata in una dimensione «altra» da cui stentava a ritornare. Forse, ha avuto davvero ragione il regista: «Non ho voluto fare un film su un monastero, ma trasformare un film in un monastero».

Il consiglio è di non perdere l’occasione: l’opera non ha precedenti ed è magistralmente realizzata, la mancanza di ogni artificio ha giovato all’autenticità, già di per sé impressionante. Da sempre vocazione rara ed elitaria, la vita certosina coinvolge oggi soltanto 370 uomini e 75 donne in 24 case (4 in Italia) in tre Continenti. Un piccolo pugno di «alieni», dunque: per giunta, molti di essi sono vecchi e malati. Eppure, in una prospettiva di fede, poche persone sono così preziose non solo per la Chiesa ma per il mondo intero. E pochi impegni religiosi sono così radicalmente «sociali» quanto

quello cui sono stati chiamati questi uomini e donne fattisi «solitari perché solidali». È ciò che non riesce a comprendere il «mondo» che giudica queste vite inutili e anacronistiche e che, appena può, se ne libera. (In Italia, per tre volte: nei domini austriaci con gli Asburgo del Settecento, poi con Napoleone, infine con il Risorgimento). Ma la Certosa è il luogo dove l'osservanza «senza se e senza ma» di una regola sapiente, che unisce eremitismo e vita comunitaria, può condurre i pochi che vi sono chiamati alla libertà, poi alla pace, infine alla gioia.

(da Vittorio Messori, "Corriere della Sera", 4 aprile 2006)

**1** Vittorio Messori, autore di questo testo, non poté entrare nella *Grande Chartreuse* perché

- A i monaci non volevano palesare la loro vera identità
- B tale eventualità non era prevista dalla Regola dell'Ordine
- C le sue pur ottime credenziali non furono giudicate sufficienti
- D questa possibilità era riservata esclusivamente ai monaci

**2** I Certosini

- A comunicano con l'esterno solo via Internet
- B seguono attentamente le vicende del mondo
- C hanno un fermo ed unico punto di riferimento
- D coltivano proficue relazioni con pochi eletti

**3** Il regista Groening

- A ha insistito a lungo per far accettare la sua domanda
- B ha parzialmente condiviso l'esperienza monastica
- C è riuscito a farsi svelare aspetti reconditi della vita della Certosa
- D ha dettagliatamente documentato la sua permanenza nella comunità

**4** Alla visione del film, il pubblico ha mostrato

- A coinvolgimento e immedesimazione
- B impassibilità e indifferenza
- C incredulità e distacco
- D interesse e stupore

**5** Messori evidenzia

- A l'indifferenza dei Certosini verso i problemi della società
- B lo sforzo dei monaci per rispettare regole alquanto severe
- C le ricadute positive, sulla collettività, dell'impegno dei monaci
- D la combattività dei Certosini nel fronteggiare cicliche vessazioni

**2° testo**

*Una kermesse tutta al femminile darà il via nei prossimi giorni alla settimana del design. Con mostre e spettacoli che interpretano una nuova idea di focolare domestico. Quell'idea che poi 2500 aziende metteranno in scena nei padiglioni della nuova Fiera di Rho-Però.*

**CHE COSA C'ENTRA IRENE PAPAS CON IL SALONE DEL MOBILE?**

A Milano 34 artiste internazionali hanno sottolineato, con le loro opere, che le ottocentesche donnicciole accovacciate meste accanto al fuoco, schiave del maschio, sono sparite per sempre e si sono trasformate in veri e propri demoni del focolare capaci di tutto. Con installazioni, fotografie, video e vere stanze-palcoscenico, il tutto frutto della loro scintilla creativa, hanno ideato la struttura portante della mostra-evento ospitata dal 5 al 30 aprile alla Triennale di Milano intitolata, guarda un po', «Il diavolo del focolare». Un evento che taglia il nastro della 45esima edizione del Salone del Mobile di Milano, ospitato per la prima volta nella nuova sede di Rho-Però. «Un titolo ironico e provocatorio», spiega Luigi Settembrini, ideatore del progetto. «Gli “angeli del focolare” non esistono più. Le donne hanno creato un nuovo rapporto con la casa. Non è più una prigione, ma uno spazio dove i rapporti con la famiglia sono cambiati».

Allora, chi meglio di Irene Papas, demoniaca signora di tanti focolari classici, da quello di Medea a quello di Elettra, poteva diventare la portabandiera di questo agguerrito plotone di artiste? La Papas, assieme ad altre 7 protagoniste della scena artistica internazionale, realizzerà una delle otto stanze a tema libero che andranno ad arricchire l'enorme e metaforico focolare domestico ideato dalla designer francese Matali Crasset. «Come ho sempre fatto nel corso della mia carriera artistica», spiega Irene Papas, «porterò in scena la verità. Lo farò con una stanza-spazio scenico nella quale racconterò chi era realmente Teodora. Una vera diavolessa del focolare domestico, secondo la tradizione. L'imperatrice di Bisanzio moglie di Giustiniano è passata alla storia più per le sue prodezze sessuali che per aver cambiato in meglio la condizione delle donne della sua epoca». E premendo l'acceleratore sulla provocazione la grande attrice greca racconterà Teodora dalla sua alcova: userà un letto turco d'epoca incastonato tra broccati e riproduzioni di Madonne bizantine. «Può sembrare una contraddizione far rivivere la vera Teodora proprio dal suo letto di piacere, ma così non è. Sempre da un focolare, quello attorno al quale si riunivano le donne del piccolo villaggio greco di Chilimodion dove sono nata, ho imparato a esprimere le mie emozioni, a dire la verità. Il palcoscenico, così, per me non è finzione, ma uno spazio franco. L'alcova di Teodora quindi è un luogo, sdoganato da riferimenti, da cui raccontare la storia vera di una donna capace di cambiare persino il corso politico del suo Paese».

Un'operazione all'insegna del femminismo? Anatema su chi lo pensa, precisa la curatrice della mostra Claudia Gian Ferrari e concorda con la Papas sul concetto di «libertà espressiva». Per l'artista greca, come per le altre presenti, il focolare più che un luogo fisico è una palestra mentale, dove l'artista, come donna, può mettere a fuoco la sua condizione umana, non quella domestica. Sarà una coincidenza, ma la Papas considera le case dove vive «solo come tante scenografie da costruire pezzo dopo pezzo. Una volta completate, me ne libero, le vendo. Mi piace cambiare. Come se attorno a me ruotasse la scena su cui recito». Lo pensa. E lo ha anche realizzato dal vero, creando un palcoscenico rotante, opera di Santiago Calatrava, sul quale le scorse stagioni ha diretto e interpretato trionfalmente Euripide. È accaduto a Valencia, Roma, Atene e, forse, «la prossima tappa sarà Milano, l'anno prossimo, se troviamo gli spazi giusti».

In attesa di vedere la Papas, in città approda, in occasione della serata inaugurale della settimana del design, la compagnia spagnola *La Fura dels Baus*: realizzerà una performance ispirata alla mostra «Il diavolo del focolare», con la quale la sera del 4 aprile si aprirà a Però l'edizione 2006 del Salone. «Un appuntamento atteso e significativo», sottolinea Rosario Messina, presidente dell'ente organizzatore del Salone. «Saranno presenti 2500 espositori dei quali 400 provenienti dall'estero. C'è grande ottimismo: nonostante l'enorme spazio a disposizione purtroppo non siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste, c'è una lista d'attesa di ben 300 aziende», evidenzia il presidente. E tiene a precisare che «l'indotto complessivo portato dall'intera settimana del design di quest'anno si può stimare attorno a circa 800 milioni di euro». Il nuovo polo fieristico, raggiungibile dal centro in soli 15 minuti di metropolitana, vedrà la presenza di tutto il mondo del design, compresa quella del polo del lusso, con

le nuove proposte presentate in uno stand di 3mila metri quadrati, allestito in uno degli otto padiglioni di Pero. «Più semplici e veloci da visitare rispetto ai 26 della vecchia sede», precisa Messina. «Ospiteranno cinque differenti aree, ognuna dedicata a un settore specifico: cucina, elettrodomestici da incasso, mobili per ufficio, bagno e il Salone Satellite, visitatissimo spazio dedicato ai giovani designer di domani, selezionati in tutto il mondo».

(da Gianluca Balzano, "Corriere della Sera Magazine", 30 marzo 2006)

## 6 Un gruppo di artiste

- A si è fatto interprete di vecchie rivendicazioni femministe
- B si è prestato per pubblicizzare un evento commerciale
- C ha voluto sfatare un abusato modo di dire
- D ha voluto rinnegare un ingombrante passato

## 7 Irene Papas

- A si deve occupare del coordinamento della mostra
- B si avvale della collaborazione di famose artiste
- C partecipa alla messa in scena di un dramma storico
- D attinge alla realtà per eseguire il compito assegnatole

## 8 L'espressione "premendo l'acceleratore sulla provocazione" sta a significare

- A affrontando a viso aperto la provocazione
- B cercando di aggirare la provocazione
- C raccogliendo la provocazione
- D esasperando la provocazione

## 9 La Papas

- A arreda le sue dimore grazie al sapiente riutilizzo di elementi scenici
- B considera "il focolare" come occasione di riflessioni esistenziali
- C interpreta il microcosmo femminile frequentato nell'infanzia
- D fa rivivere i suoi personaggi fra le mura domestiche

## 10 La dirigenza del Salone

- A si compiace per l'ingente volume di vendite
- B si rammarica per i numerosi espositori esclusi
- C esalta le proposte dei giovani partecipanti
- D approva la riduzione della superficie espositiva

**A.2** Leggere il testo. Rispondere alle domande nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 11 a 15.

A.2	
0	<div style="text-align: right; margin-bottom: 5px;"></div> esempio <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Esempio di risposta :

*La nuova edizione di un saggio di Giovanna Axia riporta d'attualità Baldassar Castiglione*  
**Il Cortigiano, cinque secoli dopo**

Nel 1506, giusto cinque secoli fa, papa Giulio II sostò a Urbino e, quando partì, alcuni gentiluomini del seguito si trattennero ancora qualche tempo nella città marchigiana, alla corte di Guid'Ubaldo da Montefeltro. Fu durante quella piacevole protrazione che, secondo Baldassar Castiglione, ebbe luogo il fluviale talk-show, più tardi defluito nei quattro libri del *Cortigiano*. Tema di tanto ragionare: le qualità che si richiedono al cortigiano (cioè uomo di corte, gentiluomo), e dunque la messa a punto di un modello umano e del suo codice di comportamento fondato su una «regola universalissima»: fuggire l'affettazione, e fare in modo che ciò che si fa o si dice sembri spontaneo, quasi fatto senza pensarci. Questo il midollo del *Cortigiano*, cui avrebbero fatto scorta, nel corso del Cinquecento, altri trattati sul comportamento, tra cui il popolarissimo *Galateo* di monsignor Della Casa. Manuali letti in tutte le corti e presto anche da borghesi che vagheggiavano già, nella fantasia, l'audace accostamento di Molière: «borghese gentiluomo». Per merito di quei bestseller gli europei impararono ad intrattenersi amabilmente, a vestire in modo elegante, a stare a tavola... E furono gli italiani ad impartire codesti bellissimi insegnamenti.

Bisogna «adattarsi a tutti», scrisse lo spagnolo Gracián, toccando un punto nevralgico, giacché cavalieri e dame del *Cortigiano* avevano una «grazia» che poteva fiorire solo tra pochi, in un microclima propizio che, fuori da lì, presto intristiva e si afflosciava, come un fiore senz'acqua. Quel che invece resisteva, e si acclimatava facilmente, erano le regole, coinvolgenti ancorché terra terra, che una schiera di proseliti dedusse dal trattato del Castiglione: per esempio, astenersi in società dal fare «cose laide o fetide o schife o stomachevoli» e anche dal nominarle, non cantare, soprattutto se si ha «voce discordata o difforme», evitare gli sbadigli rumorosi e il parlare sbadigliando e così via.

A queste faticose raffinatezze (ché tali dovettero apparire in un'Europa ancora rustica) altre col tempo sarebbero seguite, più minuziose e più impervie. Il mondo si dirozzava, le buone maniere conquistavano ogni giorno nuove roccaforti. Ma l'obbedienza alle regole appariva sempre più estranea a quella che era stata la loro origine: l'ideale di colta e umana perfezione (anche se, certo, limitata a un gruppo sociale, a un ambiente) che si respirava in ogni pagina del *Cortigiano*. Di tanto in tanto qualcuno avvertiva la crepa e tentava un piccolo restauro: Goethe scrisse nelle *Affinità elettive*: «Non c'è segno di cortesia che non abbia una profonda base morale... C'è una cortesia del cuore che è prossima all'amore. Da essa deriva la cortesia del comportamento»... Ma in altri casi, frequentissimi, la coincidenza di buone maniere e gentilezza era, e veniva considerata, un effetto speciale, un *trompe-l'oeil*.

E oggi?

Dubito che il nostro tempo offra condizioni propizie a una degna e riposata celebrazione e contemplazione delle buone maniere. Chi più lontano da noi del Castiglione, che lodava

leggerezza e grazia... C'è comunque una lettura che mi sento di consigliare, come contravveleno a un'epoca di risse e anche per un diverso approccio a tutta la questione: un saggio di Giovanna Axia, ora riproposto in una nuova edizione. Titolo: *Elogio della cortesia*. Il sottotitolo spiega quasi tutto «L'attenzione per gli altri come forma d'intelligenza». Nell'attenzione per gli altri la Axia scorge l'elemento psicologico che sostiene ogni regolazione e addolcimento dei costumi. Non che quest'idea sia del tutto nuova, già Della Casa aveva scritto: «A te conviene temperare e ordinare i tuoi modi non secondo il tuo arbitrio, ma secondo il piacer di coloro coi quali tu usi». E tuttavia la sua attenzione era tutta orientata verso forme di riguardo codificate; mentre, nella prospettiva della Axia, la vera cortesia è nutrita in modo assiduo da una delicata e penetrante comprensione delle esigenze del prossimo.

Affrontare il tema dal versante della Axia significa sgombrare la discussione dalle fastidiose costrizioni relative al ceto e all'ambiente. Anche se c'è chi ha preteso di averne l'esclusività, la cortesia è alla portata di ogni essere parlante che non sia divorato da un folle e risentito egocentrismo. Abita dentro di noi, se solo abbiamo attenzione a chi ci circonda, è un telaio su cui tessiamo ogni dialogo con gli altri. Il resto consiste in diramazioni del costume, a volte interessanti, a volte insensate. Non è strettamente necessario conoscerle, anche se è elegante esserne curiosi e cortese tenerne conto, come lo è, in viaggio, rispettare le abitudini e interessarsi alla lingua di un Paese straniero.

(da Giovanni Mariotti, "Corriere della Sera", 8 febbraio 2006)

- 11 Quali sono i ceti sociali che accolsero e cercarono di mettere in pratica i consigli del *Cortigiano*? Erano i ceti che l'autore voleva raggiungere?  
(da 15 a 25 parole)
- 12 In che modo anche le persone prive di «grazia» riuscirono a mettere in pratica gli insegnamenti presenti nei trattati?  
(da 10 a 15 parole)
- 13 In che senso il Cortigiano, pur riscuotendo un grande successo, venne superficialmente interpretato?  
(da 20 a 30 parole)
- 14 Perché possiamo dire che la Axia segua, innovandola, una via già tracciata nel *Galateo* di Della Casa?  
(da 25 a 35 parole)
- 15 Perché conoscere gli usi e i costumi degli altri non è essenziale per poter essere definiti, almeno secondo le concezioni della Axia, persone "cortesi"?  
(da 20 a 25 parole)

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**PARTE B**      **PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI**

**B.1** Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a **B.1** nel **Foglio delle Risposte**

(Da un minimo di 330 ad un massimo di 360 parole)

<b>Esempio di risposta :</b>	<b>B.1</b> Indicare qui il numero del compito scelto <input type="checkbox"/>	
	<i>esempio</i>	
	_____	
	_____	

**1**

Lei deve scrivere un articolo per un periodico che si rivolge essenzialmente ad un pubblico giovanile. Vuole mettere l'accento sul ruolo dei "freni" imposti dalla famiglia, dalla scuola e dalla società in genere. Con essi si intende contenere l'esuberanza giovanile al fine di incanalarne l'impeto entro ambiti più costruttivi. Esponga le Sue idee in proposito facendo riferimento, se lo ritiene opportuno, ad esperienze personali. Prenda come spunto la seguente citazione: "Più il convoglio marcia rapido, più sicuri e docili devono essere i freni, i quali non sono fatti per non far camminare il convoglio, ma per evitare che deragli."

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**2**

Un Suo amico Le ha scritto una lettera nella quale si rammarica perché, in un momento cruciale della sua vita, ha compiuto una difficile scelta, optando per la "sicurezza" a scapito della "felicità". Lei gli risponde subito iniziando in questo modo: Caro Fabio, proprio ieri, prima di ricevere la tua lettera, avevo letto la frase di un filosofo che sembra scritta apposta per te: "Gli uomini, anche se continuano a dire di volere la felicità, in realtà sono molto più attaccati alla sicurezza, che, pur riducendo le gioie della vita, garantisce tuttavia la quiete". Io, personalmente, penso che...

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**3**

**Lei è in vacanza con alcuni amici italiani. Il tempo è pessimo e un giorno, costretti a rimanere in casa, decidete di scrivere, per poi confrontarli, dei brevi racconti. Vi dovete attenere a precise indicazioni. Il suo inizia così:**

**“Tutto come prima. Niente era cambiato in dieci anni. Maria, uscendo dalla stazione, si ritrovò immersa nei rumori, negli odori, nell’atmosfera della “sua” città. Perché aveva aspettato tanto per tornare? Si incamminò lentamente, pensierosa, verso...”**

**E termina così:**

**“Le luci della città si facevano sempre più fioche e lontane e Maria, osservandole dal treno in corsa, provò un senso di profonda amarezza.”**

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

**B.2** Svolgere nello spazio riservato a **B.2** nel **Foglio delle Risposte** i seguenti compiti.

(Da un minimo di 90 ad un massimo di 110 parole)

Esempio di risposta :	<b>B.2</b>	
	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin-bottom: 10px;">1</div> <p style="margin-left: 40px;">esempio</p> <hr/> <hr/> <hr/>	

1

Lei, da molti anni, trascorre le Sue vacanze estive in Italia, in una casa di campagna. Ha come vicina un'anziana signora che vive da sola, non avendo parenti che si occupino di lei. Durante il Suo ultimo soggiorno nota che la signora, ormai novantenne, non è più in grado di autogestirsi e che sarebbe opportuno un intervento dei servizi sociali del Comune per prestare un'adeguata assistenza domiciliare o per far entrare la signora in una casa di riposo. Scriva una lettera agli organi competenti per segnalare il caso ed esponga dettagliatamente la situazione.

(da un minimo di 80 ad un massimo di 100 parole)

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

2

Scriva ora la risposta del Comune.

(da un minimo di 50 ad un massimo di 70 parole)

**Scrivere nel  
Foglio delle Risposte**

2°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA  
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

*Livello C2* **CELI5**

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

*Sessione Estiva 2006*

**PARTE C**

**Prova di Competenza Linguistica**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 20 PUNTI)

**TEMPO: 1 ORA E 15 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**

Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

**PARTE C****PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA**

**C.1** Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 13. Usare una sola parola.

Esempio di risposta :	C.1	
	0 esempio	

**PILLOLE NEL CARRELLO?***COMINCIA LA RACCOLTA DI FIRME PER VENDERE I FARMACI DA BANCO NEI SUPERMERCATI*

Pane, latte, spaghetti e sciroppo per la tosse. La .....(1)..... della spesa al supermercato potrebbe allungarsi così, con le pastiglie per la gola e l'analgescico. Se ne parla da anni, della vendita dei farmaci da banco .....(2)..... dalle farmacie, ma senza risultati. Ora la Coop ha deciso di presentare un .....(3)..... di legge di iniziativa popolare per poter vendere questi prodotti nei super e ipermercati. La vendita sarebbe prevista «con l'assistenza di un farmacista abilitato all'esercizio della professione ed .....(4)..... al relativo Ordine». Vietati i concorsi, le operazioni a premio, le .....(5)..... straordinarie e sottocosto.

La .....(6)..... delle firme necessarie, 80 mila, comincia oggi presso tutti i punti vendita Coop e .....(7)..... un paio di mesi. Il vantaggio per i consumatori? Maggiore reperibilità dei farmaci, compresa la domenica (spesso i supermercati sono aperti), e soprattutto prezzi più bassi. La Coop promette .....(8)..... dal 25 al 50 per cento, dunque maggiori di quel 20 per cento consigliato (ma non obbligatorio e non sempre applicato) ai farmacisti da un recente decreto del ministero della Salute. Mentre la Federdistribuzione, che a sua .....(9)..... ha avviato trattative con il ministero sulla questione, è favorevole all'iniziativa, i farmacisti sono .....(10)..... «Anche i medicinali per l'automedicazione hanno .....(11)..... collaterali e controindicazioni. L'Aspirina, per esempio, può far male a chi .....(12)..... di alcune patologie. L'organizzazione mondiale della Sanità ha segnalato l'abitudine diffusa a un uso sbagliato dei farmaci. Metterli a .....(13)..... sugli scaffali di un supermercato significa favorirne l'abuso» dice il presidente di Federfarma.

(da Anna Maria Speroni, "lo Donna", 7 gennaio 2006)

**C.2** Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte**, negli spazi numerati da 14 a 25, il verbo mancante (nella forma, nel modo e nel tempo opportuni) scegliendolo tra quelli sottoelencati.

Esempio di risposta :	C.2		
	0	esempio	

### Trenta secondi di terrore

Un giorno d'inverno, mentre nella mia bottega stavo lavorando a una scultura, mi capitò un fatto che può sembrare più l'invenzione di un regista dell'horror anziché un caso realmente accaduto. Con la motosega, stavo sgrossando un tronco per cavarne una Madonna a grandezza naturale. Stavo segnando sul lato posteriore della statua per tracciare la linea del velo che, nel progetto, doveva scendere fino ai piedi della Madonna. Si trattava di un taglio che .....(14).... parecchi minuti, perciò bloccai l'acceleratore della motosega quando era alla massima potenza. Ad un certo punto .....(15)..... indietro la macchina per fare uscire la segatura dall'alveo in modo che la catena dentata .....(16)..... con scioltezza. Ma la punta della lama toccò il legno frontalmente .....(17)..... come un cavallo rabbioso. Ricevetti sulle braccia un contraccolpo tremendo. Le mani, pur avvezze a quel tipo di sforzo, non .....(18)..... la legnata improvvisa e si aprirono. La motosega finì per terra e iniziò l'incubo. Il mostro, accelerato al massimo, si mise a correre per la stanza come un gatto impazzito. Più volte la catena dentata mi sfiorò l'orlo dei pantaloni. Guai se me li .....(19)..... ! I pettini d'acciaio, affilati come denti di squalo, .....(20)..... alla stoffa trascinando la lama nelle carni. Quell'incredibile situazione durò forse una trentina di secondi, ma mi parvero un'eternità. Dopo un ennesimo balzo e un'altra schivata, .....(21)..... a saltare sul banco da falegname. Ero salvo! La macchina sembrò intuire che le .....(22)..... e, più infuriata che mai, si infilò sotto il banco. Dentro quello spazio esiguo però non poteva più fare balzi. Stando di sopra, la .....(23)..... come un falco pronto a balzare sulla preda. Ma non mi fidavo a scendere. Temevo che .....(24)..... . Alla fine mi decisi, saltai giù, afferrai il manico della motosega e spensi il motore. Ero sudato. Mi passai una mano sul viso e, solo allora, mi resi conto del silenzio che .....(25)..... nello studio.

(da Mario Corona, "Nel legno e nella pietra", Mondadori, Milano, 2003)

agganciarsi	durare	girare	impennarsi
liberarsi	reggere	regnare	riuscire
sfuggire	spiare	tirare	toccare

**C.3** Nella maggior parte delle righe numerate da 26 a 39 ci sono degli errori.

Indicare nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 26 a 39 con un ✓ le eventuali righe che non contengano errori, in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.

Esempio di risposta :	C.3		
	0	esempio	

*Parigi, seconda giornata dell'alta moda*  
**Valentino, tessuti leggeri e colori tenui**

- 26 Niente parate da circo. Quando è di scenario la moda “made in Italy” è l’abito
- 27 a farla da capo. Valentino affascina con i suoi vestiti con i tenui colori del deserto,
- 28 abiti leggeri come granelli di sabbia mossi dal vento, impalpabili e sessuali.
- 29 Mentre i francesi trasformano le proprie sfilate in spettacoli rutilanti, i grandi maestri
- 30 del “made in Italy” vanno per la sua strada, puntano i riflettori sugli abiti, evitando di
- 31 stupire con “impatti speciali”. Così ha fatto Armani, e così ha fatto anche Valentino
- 32 che ha marciato ieri. La sua donna è come una rosa del deserto, che porta abiti
- 33 bianchi, brevi al ginocchio, fatti apposta per esaltare il movimento delle gambe.
- 34 «L’alta moda deve essere attuale – spiega Valentino – facile e veloce per indossare.
- 35 Gli abiti barocchi non li vuole più nessuno». Tanto che i suoi restano in un pugno.
- 36 E il nero? Bandito da Valentino, trionfa sulla gelida passerella di Chanel. Coperte e
- 37 thermos di tè caldo per il pubblico ipnotizzato degli abiti disegnati da Lagerfeld, puliti,
- 38 eleganti, con stivali bianchi senza un filato di tacco. A indossarli modelle giovanissime:
- 39 hanno poco più di 16 anni, perfette nei loro vestiti e acconciature ispirate alla Cina.

**C.4** Completare il testo. Scegliere la parola opportuna tra quelle proposte da 40 a 51. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino a ogni numero, la lettera A, B, C o D corrispondente alla parola scelta.

Esempio di risposta :

C.4				
0	A	B	<input checked="" type="radio"/> C	D



### SENZA FRETTA VERSO L'ETÀ ADULTA

Per un quarto di secolo gli studiosi italiani hanno .....(40)..... come un calzino i comportamenti riproduttivi delle donne e delle coppie, interrogandosi sulle mille ragioni del basso numero di figli nel nostro Paese. Un altro.....(41)..... del complesso puzzle è stato aggiunto con una recente indagine sul «diventare padri». Un .....(42)..... che gli uomini italiani festeggiano sempre più tardi: la prima nascita arriva in media verso i 35 anni, assai più in là di quanto non avvenga negli altri paesi europei. E più tardi arriva il primo nato, meno figli si .....(43)..... al mondo. In parte questo è dovuto al fatto che i padri “tardivi” antepongono la propria .....(44)..... professionale ed economica alla formazione della famiglia e della discendenza. Ma in parte il molto attendere prima di .....(45)..... la paternità è la conseguenza del protrarsi del cammino verso l'età adulta, e del venir meno degli impulsi spontanei e poco razionali propri delle età più giovani.

Aspetti ben noti, si dirà. Come ben noto è il fatto che i giovani compiono il percorso di transizione .....(46)..... età adulta passo dopo passo - studio, lavoro, uscita dalla casa dei genitori, matrimonio, figli - e che ogni passo prende loro più tempo di quanto non ne .....(47)..... trent'anni fa ai loro genitori. Questa constatazione non deve indurre a giudizi moralistici, ma a cercare di .....(48)..... le cause della lentezza della transizione. I nostri giovani hanno tassi di occupazione più bassi dei loro coetanei europei e il loro benessere - certamente non inferiore a quello dei giovani di altri Paesi - è .....(49)..... dalla famiglia. Poco guadagno significa poca autonomia e poca autonomia significa poco potere. Si usa dire che occorre investire sui giovani che sono, oggi, .....(50)..... rara. Ma più che investire, occorre «potenziare» i giovani - metterli in .....(51)....., cioè, di contare e di decidere - nel lavoro, nella vita sociale, in quella politica, nelle scelte familiari e riproduttive.

(lib. da Massimo Livi Bacci “La Repubblica”, 21 ottobre 2005)

- 40  A ribaltato       B piegato       C rivoltato       D capovolto
- 41  A granello       B tesserino       C tassello       D blocchetto
- 42  A avvenimento       B accadimento       C avvento       D evento
- 43  A affacciano       B mettono       C pongono       D presentano
- 44  A affermazione       B carica       C asserzione       D carriera
- 45  A attendersi       B assumersi       C affrontare       D accogliere
- 46  A all'       B dell'       C sull'       D dall'
- 47  A prenda       B prendesse       C prenderebbe       D ebbe preso
- 48  A scavalcare       B spostare       C respingere       D rimuovere
- 49  A assicurato       B tutelato       C addossato       D sobbarcato
- 50  A sostanza       B merce       C materia       D entità
- 51  A posizione       B funzione       C situazione       D condizione

3°  
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA  
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

*Livello C2 CELI5*

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA**

*Sessione Estiva 2006*

**PARTE D**

**Prova di Comprensione dell'Ascolto**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 30 PUNTI)

**TEMPO: 30 MINUTI**

**ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE**

Seguire esattamente le istruzioni.  
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita  
nel Foglio delle Risposte.

**PARTE D PROVA DI COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO**

**D.1** Ascoltare i testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte** vicino ad ogni numero da 1 a 9 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Ascolterete i testi due volte.

Esempio di risposta :

D.1				
1° Test				
0	A	B	<input checked="" type="radio"/> C	D

**1° testo****1 Il professor Boeri**

- A ha aperto un sito informativo sull'università
- B dirige un sito di informazioni sull'economia
- C collabora con un nuovo giornale economico
- D ha aperto un sito collegato ad un giornale

**2 Boeri, con la sua iniziativa, intende**

- A offrire informazioni mirate a studenti universitari
- B aumentare la diffusione di alcune testate giornalistiche
- C informare in maniera imparziale i visitatori del sito
- D esprimere le proprie opinioni politiche e ideologiche

**3 Boeri e gli altri docenti**

- A rifiutano di proporre testi con pubblicità occulta
- B riescono a fatica a far sopravvivere la loro attività
- C evitano di ricorrere alla pubblicità per mancanza di spazio
- D accettano donazioni solo entro un preciso limite prestabilito

**4 Il sito curato da Boeri**

- A è ispirato ad altri già esistenti all'estero
- B viene copiato da altri in modo indebito
- C raggiunge più fruitori di un normale quotidiano
- D viene ampiamente utilizzato dalla carta stampata

**5 Nel periodo della campagna elettorale Boeri**

- A intende fare propaganda per il suo schieramento
- B propone ai suoi lettori di esprimere le loro opinioni
- C invita le forze politiche a rendere noti i loro programmi
- D esorta i due schieramenti a lavorare per il bene del Paese

**2° testo**

<b>D.1</b>				
<b>2° Testc</b>				
0	A	B	<input checked="" type="checkbox"/> C	D

**Esempio di risposta :****6 La stilista Laura Biagiotti**

- A ha creato una linea ispirata alle gare olimpiche
- B ha avuto come modelli degli sportivi famosi
- C ha disegnato abbigliamento sportivo per atleti
- D ha ideato l'uniforme degli italiani alle Olimpiadi

**7 La Biagiotti afferma che nello sport e nella moda occorre**

- A fare un'intensa pratica per ottenere risultati
- B cercare di raggiungere sempre nuovi traguardi
- C evitare inutili e sterili pretese intellettualistiche
- D attribuire la giusta importanza all'aspetto fisico

**8 Il professor Niola**

- A depreca l'antica usanza di gareggiare seminudi
- B rimpiange l'abbigliamento sportivo usato in passato
- C pone l'accento sulla funzionalità dei nuovi tessuti
- D critica la definizione di Baudelaire sulla moda

**9 A proposito degli atleti, la Biagiotti sottolinea che**

- A hanno saputo muoversi in passerella come modelli professionisti
- B hanno saputo evitare le trappole di una facile e ingannevole notorietà
- C hanno mantenuto davanti ai giornalisti calma e autocontrollo
- D hanno affrontato la sfilata con la stessa serietà di una gara

**D.2** Ascoltare un'intervista con la coordinatrice pedagogica di un progetto. Non tutte le affermazioni da 10 a 20 sono presenti nel testo. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino al numero dell'affermazione,

**Sì** se è presente

**No** se non è presente

Ascolterete il testo due volte.

		
<b>D.2</b>		
0	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

Esempio di risposta :

- 10 Supporto dell'associazione a ragazzi con problemi
- 11 Condivisione delle opinioni espresse nel libro del professor Giovannone
- 12 Scarsa considerazione del "mestiere" dell'insegnante
- 13 Forte impegno degli insegnanti coinvolti in questa attività
- 14 Possibilità di cure psicologiche per i ragazzi in difficoltà
- 15 Creazione di corsi professionali per l'avviamento al lavoro
- 16 Numero limitato di studenti partecipanti al progetto
- 17 Fondazione di una struttura di accoglienza per il doposcuola
- 18 Adeguamento delle proposte sulle necessità degli studenti
- 19 Collaborazione fra l'associazione e le scuole
- 20 Sanzioni a studenti che non frequentano i corsi

**D.3** Ascoltare il testo che tratta di avanguardie artistiche. Completare le informazioni con poche parole (massimo quattro) nel **Foglio delle Risposte**, negli spazi numerati da 21 a 30. E' possibile usare le stesse parole del testo oppure dei sinonimi.  
Ascolterete il testo una sola volta.

Esempio di risposta :	D.3		
	0	esempio	

- 21 Ci sono dei momenti di grandi ....(21)....
- 22 Possiamo dire che i rivolgimenti sono ....(22)....
- 23 Questo ha portato a un ....(23)....
- 24 Si giunge ad una fase di autoriflessività, cioè di ....(24).... all'arte
- 25 All'inizio del '900 c'era questo forte ....(25)....
- 26 Negli anni '70 c'è stato il cosiddetto ....(26)....
- 27 È proprio questo, ma anche ....(27)....
- 28 Non entriamo per carità in questo ....(28)....
- 29 La reazione al concettuale ha ....(29).... l'espressione artistica
- 30 In questa contrapposizione troviamo di nuovo ....(30)....

**M = VOCE MASCHILE****F = VOCE FEMMINILE**

**M** **Università per Stranieri di Perugia**  
**Esame per il conseguimento del CELI5 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –**  
**Livello C2**  
**Sessione di Giugno 2006**  
**Prova di comprensione dell'Ascolto**

**Il candidato ha un minuto di tempo a sua disposizione per scorrere brevemente i test proposti nel fascicolo. Le prove sono tratte da programmi radiofonici della RAI.**

**Inizio della prova**

**F** **D.1)**

**1° testo**

*Ascolterete ora un testo che tratta di un'intervista a un economista. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.*

**M** Cominciamo questa trasmissione con un esempio, diciamo, di eccellenza di quello che può essere il cambiamento che ha prodotto Internet nella comunicazione, al telefono abbiamo Tito Boeri, buongiorno Boeri...

**TB** Buongiorno ...

**M** Boeri insegna alla Bocconi di Milano e credo che sia noto anche al grande pubblico perché è uno degli economisti più importanti d'Italia, spesso anche presente in televisione. Quello che forse non tutti sanno è che è anche il coordinatore di un sito informativo, si chiama *Lavoce.info* ed è per certi versi uno dei più interessanti giornali economici d'Italia, nato però, e vissuto, solo in rete. Come è nato, Boeri?

**TB** Ma, è nato per l'iniziativa di un gruppo di docenti universitari che ritenevano di potere contribuire al miglioramento della qualità dell'informazione economica in Italia. Il vantaggio di essere docenti universitari è il fatto di avere più indipendenza quindi ... siccome, dati gli assetti proprietari della stampa in Italia, ritenevamo di poter dare informazione economica senza essere in qualche modo sotto il sospetto di poter dare dei giudizi di parte, e poi ci sono le nostre competenze che ci permettono di avere un metodo in comune e di dare dei giudizi tecnici, perché molto spesso si discute e si parla di economia o di temi economici mischiando gli aspetti tecnici con dei giudizi ideologici o politici e noi volevamo appunto, invece, dare un contributo proprio tecnico...

**M** Raccogliete pubblicità?

**TB** No, no assolutamente.

**M** Ecco, ci spiega come mai questa scelta, anche lì una questione di condizionamenti?

**TB** Ma, diciamo che è sia una questione di condizionamenti sia una questione anche, così di "pulizia" del sito, insomma ci piace di più ... insomma, dato che riusciamo a sopravvivere così non ne sentiamo davvero la necessità... tra l'altro abbiamo imposto anche un tetto ai contributi volontari, cioè non possiamo ricevere dalla stessa persona più di 5000 euro, anche per questo è un'ulteriore garanzia di indipendenza, diciamo, non vogliamo in qualche modo che chi è ... contribuisce di più possa un domani, in qualche modo, richiedere e cercare di condizionare l'attività del ... del sito.

**M** In termini di mercato della comunicazione, modelli come il vostro possono estendersi e in qualche modo anche sostituirsi a quella che è la comunicazione via stampa abituale?

**TB** Estendersi sicuramente, tant'è che il nostro esempio è stato già seguito all'estero, abbiamo già un sito gemello in Francia che si chiama *www.telos.eu* poi abbiamo un altro esempio

invece che è partito negli Stati Uniti che si chiama The Economics Voice, quindi proprio ha ripreso il nostro nome, quindi sicuramente è un'esperienza che si sta diffondendo, tra l'altro sfruttando anche le caratteristiche "open source" del nostro sito, cioè la possibilità che i giornali e i mezzi di comunicazione hanno di riprendere ciò che c'è sul sito e quindi di moltiplicare ulteriormente, c'è un effetto moltiplicativo sul pubblico che noi possiamo raggiungere con i nostri interventi.

**M** Ma in fondo, questo modello che, come lei giustamente ci ha dimostrato, è quello che permette di uscire dal condizionamento, non potrebbe essere lo strumento migliore anche, per esempio, per il dibattito politico?

**TB** Penso proprio di sì, difatti noi cercheremo anche in occasione di questa campagna elettorale di, proprio, spingere le varie formazioni, gli schieramenti a, proprio, a esprimersi sugli aspetti programmatici, perché la mia impressione è che stiamo una volta di più entrando in una campagna elettorale senza che si discuta di che cosa faranno i due schieramenti una volta eventualmente al governo, dopo le elezioni...

(“Il Baco del Millennio”, 12-1-2006)

**M 2° testo**

*Ascolterete ora un' intervista con una stilista e un antropologo sui rapporti tra moda e sport. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.*

- F** Vorrei cominciare proprio da Laura Biagiotti, perché Laura Biagiotti si è dedicata sempre all'*olympic dream*; poco fa cercavo i nomi, cercavo di ricordare i nomi degli olimpionici che sono apparsi sulle sue passerelle, non finivamo mai, Rosolino, Fioravanti, Cipollini, eh, Maria Guida, Maurizia Cacciatori, Randazzo, Di Rota, perfino Pierluigi Collina, in una sfilata a Roma, a Trinità dei Monti...
- LB** Sì... e il mitico, il mitico Baldini perché lui ci ha fatto proprio battere il cuore entrando, vincendo la maratona a Atene, quindi, eh, veramente ... sono diventati poi degli amici per noi, non soltanto dei *testimonial* d'eccezione. Credo che la moda abbia molti punti in comune con lo sport, a me quando mi chiedono che sport pratico nella verde età dei miei 62 anni dico che pratico intensamente la moda, perché comunque ...
- F** Che è un gran bello sport, comunque...
- LB** È una sfida di eccellenza in cui si combatte contro se stessi, essenzialmente, bisogna sempre superare i nostri primati; ma poi di contro c'è questo criterio anche della velocità, no, lo sport ha un'evoluzione così veloce anche nelle prestazioni che non sono solo fisiche, ma io credo essenzialmente intellettuali, e anche noi che facciamo cose, in realtà, vestiti, accessori, oggetti, comunque, dobbiamo però dare a questi oggetti una carica intellettuale molto forte, diciamo che l'*olympic dream* e il *made in Italy* hanno secondo me molti punti in comune.
- F** Professor Niola, e pensare che una volta alle Olimpiadi si gareggiava nudi, adesso invece si gareggia con tessuti che probabilmente sono talmente in là nel tempo, sono talmente futuribili che forse un domani ... ci vorrà qualche tempo prima che arrivino a noi che di sport praticamente facciamo quasi nulla.
- PN** Sì, è proprio così, nudi si gareggiava, dice lei, o quasi nudi, no, con il minimo indispensabile, casomai ci si ungeva d'olio come ci raccontano Omero e i grandi poeti greci, per essere più agili, però non c'è neanche bisogno di andare tanto indietro nel tempo, basta pensare alle braghette di Mennea che sembravano, sembravano quelle di suo fratello maggiore, e, e, pensare la differenza che c'è fra quelle bra..., quei pantaloncini che riflettevano l'Italia degli anni '60 – '70 e queste tute di cui parla lei adesso che sono tute da sirene mutanti, no, e tutto per guadagnare spesso un millesimo di secondo. In realtà qui siamo già oltre, queste diventano delle pelli vere e proprie, sono delle seconde pelli che addirittura migliorano la pelle naturale, sono degli abiti-protesi, ci fanno pensare proprio a quello che dice Baudelaire della moda, che è la più sublime deformazione della natura... deformazione in senso nobile, ovviamente.
- F** Sì, certo, questa sublime deformazione della natura, Laura Biagiotti, eh ... attraverso gli sportivi però, non si vuole comunicare soltanto una certa ... un'estetica dei corpi, forse c'è anche dell'altro, ci sono anche dei valori...
- LB** Ma io credo che sicuramente c'è uno spirito di sacrificio straordinario, dietro a questi ragazzi che io ho voluto con me anche perché volevo condividere con loro questa grande emozione; molti di loro, facendo la passerella, poi mi hanno confessato che forse avere questo pubblico così diverso, diciamo, questo parterre di giornalisti che normalmente magari non si interessano di sport, è stato per loro una prova altrettanto faticosa ed emozionante che non quella della pratica dei loro sport individuali. Ho pensato appunto che non c'è soltanto, diciamo, come dicevo, una realizzazione fisica, diciamo, ma c'è un impegno anche morale, di grandi sacrifici, allora, noi che nella moda privilegiamo così spesso le apparenze, quindi con i miti più facili della televisione, piuttosto del cinema che non del jet-set, mi è sembrato di rientrare in un discorso di verità, portando questi talenti che hanno anche tanta umiltà nella loro vita, e certamente non sempre raggiungono, bisogna anche dirlo, quei traguardi economici che invece magari con mestieri molto più facili si portano a casa.

**F D.2)**

*Ascolterete ora un' intervista con la coordinatrice pedagogica di un progetto. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.*

**F** Abbiamo con noi Vera Manacorda, che è coordinatrice pedagogica del progetto “Chance”, è quella associazione che si occupa proprio di aiutare i ragazzi nelle situazioni più svantaggiate, sono dei docenti militanti che non vanno in pensione, eh, Manacorda? Buongiorno ...

**VM** Eh, buongiorno ...

**F** Sì, ci dica... ci dica cosa fate di nuovo adesso, perché abbiamo sempre un po' seguito la vostra attività su Napoli.

**VM** Certo, vorrei dire però una cosa, vorrei salutare il professore Giovannone. Non ho letto il suo libro però penso che dica delle cose molto giuste, soprattutto, diciamo, l'aspetto ... eh ... mi piace quando lui dice «non sarò mai un insegnante», perché la questione della demotivazione è proprio quella che poi non riesce a creare l'identità dell'insegnante, per cui, quello dell'insegnante rimane un mestiere, che è cosa diversa dall'arte che significa mettere in pratica, attuare buone pratiche...

**F** Senta, ma ...

**VM** In realtà è un mestiere che non è vissuto, ecco, non è ...

**F** Sì sì, abbiamo detto delle difficoltà, diciamo invece di come alcuni professori... trovano una forte motivazione...

**VM** Esattamente... Da noi, ecco, la motivazione è legata proprio ad alcuni aspetti che sono principalmente quello della partecipazione decisionale al lavoro che si fa, la condivisione del patto formativo, la possibilità di, diciamo, non essere esecutori di qualcosa ma essere protagonisti del proprio progetto insieme ai ragazzi che noi curiamo ...

**F** Sì ...

**VM** E l'altro aspetto fondamentale è quello che il nostro lavoro, proprio perché non è un lavoro di tipo esecutivo ... mescola, diciamo, in maniera molto stretta il lavoro con i ragazzi con l'aspetto della formazione e soprattutto con l'aspetto della ricerca, cioè con l'aspetto della produzione di, diciamo, di aspetti della relazione professionale che possano anche in qualche modo essere esportati ... cioè ...

**F** Senta, facciamo un discorso un po' più facile, più accessibile anche per tutti ...

**VM** Certo ...

**F** Insegnare per strada, maestri di strada, ragazzi che hanno difficoltà, ragazzi che non verrebbero neanche a scuola che voi riuscite a “trainare” dentro, ma insomma, come fate a farvi amare?

**VM** Beh, noi ci facciamo amare perché partiamo da, diciamo da una, diciamo da un'accoglienza dei ragazzi, infatti la nostra, la nostra procedura di selezione dei ragazzi che poi potranno, con i quali noi potremo lavorare, che ovviamente è necessaria perché spesso i ragazzi che ci vengono, i cui nominativi ci vengono forniti dai servizi sociali, sono più di quanto noi non possiamo ...

**F** Curare ...

**VM** Diciamo, curare. Ecco, il nostro lavoro però, la nostra procedura di selezione, è già una procedura di accoglienza, nel senso che noi riusciamo a comprendere attraverso procedure molto formalizzate, perché non sono, che sono i colloqui svolti con la presenza degli assistenti sociali, e delle famiglie, quello che noi presentiamo ai ragazzi è già una nostra modalità di ... agire con loro, che è una modalità estremamente personalizzata e, diciamo, rispondente a quelle che sono le loro esigenze, tant'è che anche per i ragazzi che noi non prendiamo, cerchiamo di fare dei lavori, soprattutto quest'anno ci stiamo cimentando,

diciamo, su questa nuova prova, di riuscire a lavorare anche con le scuole presso le quali li lasciamo, nominalmente, perché poi sono spesso ragazzi che comunque non frequentano, pluriripetenti...

**F** Insomma il dialogo, forse, ecco, questo dialogo, questo mettersi in gioco...

**VM** Sì, certo, certo ...

**F** Questo comunicare il più possibile con la società, con le famiglie: grazie a Vera Manacorda dell'associazione "Chance".

(“Il Baco del Millennio”, 31-01-2006)

**F D.3)**

*Ascolterete ora un testo che tratta di avanguardie artistiche. Durante l'ascolto svolgete l'attività indicata nel foglio.*

**F** Oggi abbiamo come interlocutore un critico d'arte, Luciano Caramel, e con lui parliamo di quella che è stata la dimensione delle avanguardie artistiche nel '900. Il '900 ha avuto dei periodi di grande fermento non solo in Italia ma in tutta Europa, ci sono dei momenti di grandi esigenze collettive, dei cenacoli in cui si è dibattuto della necessità del futuro... Quanto rimane oggi di tutto questo?

**M** Possiamo dire che i rivolgimenti sono connessi alle crisi, la grandezza delle avanguardie è anche conseguenza della entità della crisi, che poi conduce politicamente alla prima guerra mondiale. Questo ha portato a un carattere militaresco, anche "avanguardia" è un termine militaresco. Questa spinta si è andata esaurendo nel corso del secolo, è venuto meno l'entusiasmo, la forza, il rivolgimento; non si voleva più cambiare il mondo, si giunge ad una fase di autoriflessività, cioè di attenzione precipua all'arte.

**F** Questo ci porta a un diverso concetto di movimento artistico, forse all'inizio del '900 c'era questo forte bisogno del collettivo che va poi svanendo nella seconda metà del secolo, dopo la fase di "distruzione" e poi quella della ricostruzione. Ecco, negli anni '70 c'è stato il cosiddetto "riflusso moderato", una fase in cui è emersa la volontà di tornare a discutere del singolo, dell'individuo...

**M** La personalità individuale, sì, è proprio questo, ma anche l'aspetto fattuale, per esempio usare le mani, cosa che non si faceva più nel concettuale, in cui l'obiettivo era solo il pensiero sull'arte, con una specie di recupero anche idealistico.... Ora si vuole comunicare con gli altri, c'è grande dibattito se l'arte sia linguaggio o no, non entriamo per carità in questo terreno minato...

**F** Molto complicato per noi, ma torniamo al discorso della capacità del grande pubblico di avvicinarsi ai temi dell'arte; la reazione al concettuale ha riportato nel suo alveo l'espressione artistica, cioè la comunicazione fra artista e fruitore...

**M** Sì, e poi possiamo dire che anche nel mondo dell'arte si è affermato il "globale", c'è stato il contrasto del "locale", quindi l'assimilazione contro la novità, e in questa contrapposizione troviamo di nuovo vitalità e dibattito.

(da "Il Baco del Millennio", 9-1-2006)

**F****FINE DELLA PROVA**

**CELI 5**  
**Sessione di giugno 2006**

**A.1**    **1 : B**        **2 : C**        **3 : B**        **4 : A**        **5 : D**  
           **6 : C**        **7 : D**        **8 : D**        **9 : B**        **10 : B**

**C.1**

<b>1 : lista</b>	<b>2 : fuori</b>
<b>3 : progetto/disegno</b>	<b>4 : iscritto</b>
<b>5 : vendite/offerte</b>	<b>6 : raccolta</b>
<b>7 : durerà/continuerà</b>	<b>8 : sconti</b>
<b>9 : volta</b>	<b>10 : contrari</b>
<b>11 : effetti</b>	<b>12 : soffre/soffra</b>
<b>13 : disposizione</b>	

**C.2**

<b>14 : sarebbe durato</b>	<b>15 : tirai</b>	<b>16 : girasse</b>
<b>17 : impennandosi</b>	<b>18 : ressero</b>	<b>19 : avesse toccati</b>
<b>20 : si sarebbero agganciati</b>	<b>21 : riuscii</b>	<b>22 : ero sfuggito</b>
<b>23 : spiavo</b>	<b>24 : si liberasse</b>	<b>25 : regnava</b>

**C.3**

<b>26</b>	<b>scena</b>
<b>27</b>	<b>padrone</b>
<b>28</b>	<b>sensuali</b>
<b>29</b>	<b>γ</b>
<b>30</b>	<b>loro/propria</b>
<b>31</b>	<b>effetti</b>
<b>32</b>	<b>sfilato</b>
<b>33</b>	<b>corti</b>
<b>34</b>	<b>da</b>
<b>35</b>	<b>stanno</b>
<b>36</b>	<b>γ</b>
<b>37</b>	<b>dagli</b>
<b>38</b>	<b>filo</b>
<b>39</b>	<b>ispirate</b>

**C. 4**    **40 : C**        **41 : C**        **42 : D**        **43 : B**        **44 : A**        **45 : C**  
           **46 : A**        **47 : B**        **48 : D**        **49 : A**        **50 : B**        **51 : D**

**D.1**

**1° testo:**    **1 : B**        **2 : C**        **3 : D**        **4 : D**        **5 : C**  
**2° testo:**    **6 : B**        **7 : B**        **8 : C**        **9 : D**

**D.2**

<b>Si:</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>19</b>
<b>No:</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	

**D.3**

**21 : esigenze collettive**

**23 : carattere militaresco**

**25 : bisogno del collettivo**

**27 : l'aspetto fattuale**

**29 : riportato nel suo alveo**

**22 : connessi alle crisi**

**24 : attenzione precipua**

**26 : riflusso moderato**

**28 : terreno minato**

**30 : vitalità e dibattito**